

## UN LUOGO, UN PROGETTO

Trent'anni fa a Biella nasceva un collettivo di fotografi, grafici e interior designer per creare una «fattoria» ludica, colorata, provocatoria protagonista in ogni parte del mondo

## Cracking Art, l'invasione degli animali di plastica (poi riciclati)

di LUCA BERGAMIN

**L**a loro personalissima fattoria degli animali, realizzati in plastica attraverso il metodo dello stampaggio rotazionale, che permette di produrre molti oggetti usando minore energia e poco materiale, essendo vuoti all'interno, in trenta anni ha fatto più volte il giro del mondo. Le creature del movimento artistico Cracking Art, infatti, dal 1993 a oggi, dalla prima timida eppure dirompente comparsa all'Arengario di Milano con la complicità del geniale Philippe Daverio, allora assessore alla cultura del capoluogo lombardo, sono sbarcate ad esempio sul molo oceanico di Viña del Mar in Cile, tra i palazzi e la Neva a San Pietroburgo, nelle strade di Sydney.

Eppure la loro base di partenza è rimasta Biella, così come il simpatico e un po' guascone gruppo

di amici veri che li ha partoriti praticamente non è mai cambiato. Si fa chiamare tuttora collettivo e ne fanno parte Alex Angi, Marco Veronese, Renzo Nucara, Kicco (il nome vero non viene volontariamente svelato), mentre il belga William Sweetlove — le generalità nel suo caso sono proprio quelle all'anagrafe — si è aggiunto nel 2003. Tutti uniti prima dalla comunanza geografica e dal mondo della fotografia, serigrafia, grafica e interior design e poi da questa avventura, che ha anticipato di alcuni decenni la virata dell'arte verso il riciclo dei materiali. «Allestivamo eventi utilizzando prodotti alimentari in plastica, come frutta, verdura, panini, mescolando oggetti veri e finti, poi dalla

**Il delfino, la chiocciola, l'elefante, il lupo, la tartaruga: un'operazione di empatia che è arrivata persino alla Biennale**

frequentazione fattasi nel tempo più assidua delle fabbriche dalle quali provenivano tali oggetti, abbiamo scoperto più a fondo il mondo e il materiale della plastica — spiega Alex Angi — e appunto il polietilene classico ci ha ispirato. Capimmo, infatti, che era semplice da assemblare e soprattutto un mezzo divertente per riportarci al mondo dell'infanzia.

Anche se la coscienza ecologica e la stessa raccolta differenziata erano ancora assai lontani da venire, ci rendemmo conto subito della potenziale pericolosità e anche della sua contemporaneità. La plastica racchiudeva questo contrasto, incarnava il passaggio da una vita di campagna e legata alla natura a una realtà tecnologi-

ca, falsificabile e replicabile in maniera automatica.

Così nacquero il delfino, la chiocciola, quel piccoletto buffo del suricato, l'elefante, il lupo, la tartaruga che lentamente sarebbe arrivata persino alla Biennale di Venezia, l'orso, il pinguino, sino a un'arca di 15 animali, di cui a oggi sono stati venduti, a tiratura limitata e tutti firmati, 1.500 esemplari.

«Al delfino siamo tutti affezionati e anch'esso emetteva un primo sibilo del pericolo di venire inghiottito dalle plastiche nel mare. Così si univa la provocazione a un'estetica positiva. La nostra amicizia vera ha fatto sì che anche Cracking Art puntasse all'empatia, a scatenare nelle persone il richiamo a un atteggiamento di meraviglia, stupore, piacere di stare in un luogo. Cerchiamo ancora di dare alla plastica un'anima, del resto



## CAMERA

**Il relax passa attraverso morbidezza e funzionalità**

a cura di SILVIA NANI



Noctis Letto London



Porro Storage Walk-in Closet integrated light  
Piero Lissoni

Battilossi Tappeto  
Milton Glaser  
Mandala Water



Living Divani Console Alvea e specchio Paradigma,  
design Marco Lavit



Fratelli Boffi Specchio Kivu Mirror, design  
Lorenza Bozzoli





# DESIGN

ORIZZONTI + TENDENZE + PROTAGONISTI

IN PRIMO PIANO

**La città è una miniera  
I suoi scarti, un tesoro**

di FABIO BOZZATO

6/7

IL MAESTRO

**Mario Bellini**

«La longevità è eco»

di SILVIA NANI

9

**Uno, cento progetti  
In nome del Pianeta**

Illustrazione di  
MARIO BELLINI